

Rassegna del 13/02/2016

NESSUNA SEZIONE

10/02/2016	Provincia Granda	7	<u>Peccati di Gola 2016? Nelle vie di Breo e Piazza e senza ticket</u>	Scarpace Gianni	1
12/02/2016	Monferrato	12	<u>L'artigianato non accelera</u>	...	3
12/02/2016	Novara Oggi	30	<u>Torna l'appuntamento con la festa dei falegnami</u>	...	5
12/02/2016	Piccolo di Alessandria	39	<u>Imprenditori: adesso arriva la seconda scuola</u>	E.So.	6
12/02/2016	Sesia	11	<u>Cna: campagna sulla sicurezza stradale</u>	...	7
13/02/2016	Repubblica Torino	16	<u>Cioccolato&gioielli</u>	...	8
13/02/2016	Stampa Asti	41	<u>Contro l'emergenza furti cresce la "clifesafaidate"</u>	Chiosso Selma	9
13/02/2016	Stampa Novara-Vco	48	<u>Artigiani e la Svizzera «Pronti per l'Albo»</u>	...	11

Le associazioni indicano il nuovo modello, il Comune è d'accordo - Verranno distribuiti questionari

Peccati di Gola 2016? Nelle vie di Breo e Piazza e senza ticket

MONDOVI - La possibilità di esprimersi in merito al futuro modello di "Peccati di gola" (la kermesse del gusto di Mondovì) l'ha fornita il Gruppo di Lavoro di Mondovì in Movimento. Il Comune ha pensato, invece, alla convocazione dei principali attori del territorio (Coldiretti, Confartigianato, Istituto Alberghiero, Slow Food, etc.). L'intento: discutere del futuro di Peccati di Gola mettendosi a disposizione per una fattiva collaborazione. Un ritorno al passato, quando la manifestazione era nata (la formula fu adottata solo per il primo anno) nei palazzi cittadini, in particolare a Piazza? Non proprio. Il primo anno (2001), il "papà" dell'evento Gianni Ferrero fu travolto dal successo della formula: ad ogni palazzo di Piazza corrispondeva un "viaggio nei sapori del Monregalese", con la partecipazione di Slow Food ed i suoi laboratori. Una formula che per prima Mondovì adottò, in un trionfo travolgente. Tanto che per motivi di sicurezza le vetrine del gusto del Monregalese non poterono essere più ripetute in sale affrescate e corridoi ottocenteschi. Si passò alla Caserma "Galliano", con successo, fino allo stop dettato dal Demanio che ne tornò in possesso, complice la mancanza di sicurezza anche in quei locali. La soluzione nelle grandi strutture al coperto in piazza della Repubblica sono apparse, soprattutto l'anno scorso, una formula desueta, con l'allontanamento pericoloso di alcuni standisti tradizionali e collaboratori storici (tra gli altri la Coldiretti e l'Alberghiero). Non è bastato l'inserimento di alcune attività (il tartufo in piazza Cesare Battisti) o decisioni "rimaneggiate" di altre edizioni (il dolce in piazza Maggiore).

PERCHÈ CELIÀ FU ABBANDONATO?

La storia di "Peccati di Gola" non ha un andamento continuo. Nel 2006, come nel 2012, le edizioni di "Peccati" furono biennali. In particolare, quattro anni fa, però, l'idea vincente fu quella di creare "Celià" (ad anni alterni rispetto a Peccati, questa, almeno l'intenzione). Si trattava di una rassegna dedicata agli alimenti e alle materie prime senza glutine, aprendo i gusti al mondo dell'intolleranza alimentare. Fu un successo anch'esso: 7.000 persone a Mondovì Piazza da tutta Italia, dalla Svizzera e dalla Francia. Durò due edizioni, poi, quasi senza spiegazione, la manifestazione cessò di esistere, sebbene avesse ottenuto il sostegno dell'Associazione Italiana Celiachia. Un vero

"peccato", per restare in tema.

IL FUTURO

E allora? «Le prime unanime conclusioni del tavolo di lavoro - dicono a Mo. - portano nella direzione di una futura manifestazione con accesso completamente gratuito ai visitatori o, eventualmente, con facoltativi percorsi degustativi e/o culturali a pagamento e un'allocazione nelle vie e piazze di Breo e Piazza, con eventi

musicali e culturali ad affiancare la presentazione e proposte a enogastronomica di prodotti locali. Per

meglio intercettare il gradimento e le aspettative dei produttori e dei visitatori, infine, si è deciso di realizzare appositi questionari da sottoporre agli uni e agli altri, utili per ponderare future strategie organizzative e comunicative. In tal senso un nuovo incontro mirato proprio alla creazione dei questionari suddetti e alla modalità di distribuzione degli stessi, verrà organizzato entro il 15/18 febbraio. Il Gruppo di Lavoro è aperto al contributo di tutti e mette al centro la trasparenza e la condivisione delle informazioni».

IL COMUNE: OK A VIE E PIAZZE

Il punto di vista dell'amministrazione civica è affidata a Guido Tealdi, assessore alle Manifestazioni: «Quest'amministrazione ha sempre ritenuto Peccati di Gola uno degli eventi più rilevanti nella programmazione delle manifestazioni cittadine. Tre anni fa, l'impossibilità di poter fruire della Cittadella Galliano invitò a definire un nuovo modello organizzativo, portando Peccati di Gola per le vie e le piazze di Breo e Piazza. Oggi le risorse sempre più limitate a disposizione dei Comuni e i costi significativi delle tensostrutture spingono a ripensare nuovamente la manifestazione. Negli scorsi mesi abbiamo così avviato riflessioni finalizzate a rivisitare l'evento e abbiamo coinvolto al tavolo di lavoro enti ed associazioni da sempre partner o vicini all'evento. Il nuovo modello organizzativo punta ad affermare ulteriormente il legame di Peccati di Gola con le vie e le piazze del centro storico. In un imminente incontro saranno presentate tutte le novità dell'edizione 2016».

Gianni Scarpace





3

Analisi Edilizia e agricoltura in difficoltà, bene il commercio e le società di servizi

L'artigianato non accelera

Piemonte: oltre 10mila cessazioni, 8mila le nuove aziende

►► CASALE MONFERRATO

Le imprese artigiane, con una quota del 28% sul totale delle imprese piemontesi, continuano a rappresentare, anche nel 2015, una parte importante del tessuto produttivo regionale. Dall'analisi dei dati del Registro imprese delle Camere di commercio piemontesi emerge come l'anno appena concluso sia stato ancora caratterizzato da forti difficoltà per questa parte del sistema imprenditoriale locale: infatti, se nel 2015 il tessuto produttivo regionale ha registrato complessivamente un tasso di crescita lievemente negativo (-0,11%), il comparto artigiano, in linea con quanto avvenuto a livello nazionale, ha subito una flessione più consistente (-1,44%) della propria base imprenditoriale.

Le imprese artigiane nate complessivamente sul territorio piemontese nel corso del 2015 sono state 8.708.

Al netto delle 10.528 cessazioni (valutate al netto delle cancellazioni d'ufficio), il saldo appare ancora negativo (-1.820 unità), dinamica che porta a 124.040 lo stock di imprese artigiane complessivamente registrate a fine dicembre 2015 presso il registro delle imprese delle Camere di commercio piemontesi.

Il bilancio tra nuove iscrizioni e cessazioni si traduce, come

evidenziato sopra, in un tasso

di crescita del -1,44%, analogo rispetto a quello registrato nel 2014 (-1,45%) e sostanzialmente in linea con la media nazionale (-1,37%).

«Parola chiave: innovazione»

«I dati del Registro imprese relativi al 2015 - ha commentato il presidente Unioncamere Piemonte, **Ferruccio Dardanello** - ci restituiscono la fotografia di un tessuto artigianale che, nella nostra regione come nel resto d'Italia, fatica ad agganciare la ripresa. Le imprese artigiane, di piccole dimensioni e poco strutturate, sono da sempre le più esposte nei momenti di crisi, perché hanno meno strumenti per poter puntare su quelli che sono i principali fattori di competitività, cioè l'innovazione e l'internazionalizzazione. Compito delle Camere di commercio è proprio quello di dotarle di questi strumenti, attraverso servizi di accompagnamento all'imprenditorialità, aiutandole a fare rete per andare sui mercati esteri, sostenendo politiche di accesso al credito semplificato, facendo sistema con le altre istituzioni per attrarre investimenti e promuovere i prodotti di eccellenza del nostro 'Made in'».

Edilizia: il comparto arranca

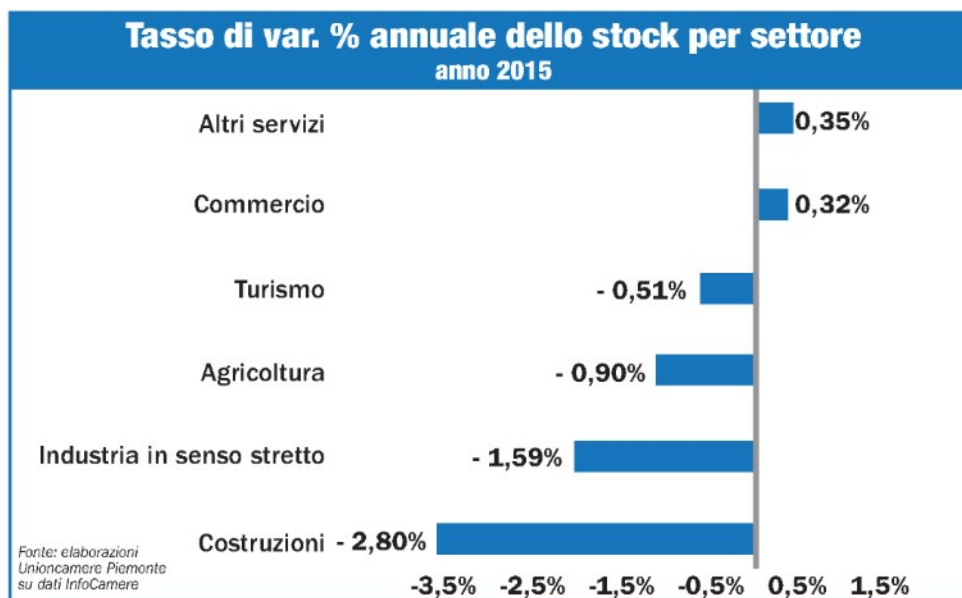
Disaggregando il tessuto imprenditoriale artigiano in base alla natura giuridica, emerge come solo le società più strutturate, quelle aventi forma di società di capitale, abbiano mostrato, nel periodo in esame, una tasso di crescita positivo (+2,16%).

Le ditte individuali, che rappresentano poco meno dell'80% del tessuto artigiano, hanno evidenziato ancora una flessione (-1,34%).

Hanno registrato una dinamica negativa anche le società di persone (-2,65%) e le altre forme (-7,10%).

A livello settoriale, il primo comparto per numerosità di imprese artigiane risulta quello edile, con il 43% delle realtà imprenditoriali artigiane piemontesi. Questo settore, così rilevante per l'artigianato del Piemonte, nel 2015 registra ancora un dato negativo (-2,80%). L'industria in senso stretto, con il 22,2% delle imprese artigiane della regione, evidenzia un tasso di variazione trimestrale dello stock pari a -1,59%, seguita dall'agricoltura (-0,90%). Anche il turismo mostra, nel 2015, una contrazione della propria base imprenditoriale artigiana (-0,51%). In positivo, invece, il commercio (+0,32%) e gli altri servizi (+0,35%), secondo comparto artigiano per numerosità. A livello provinciale, le criticità maggiori si riscontrano nei territori di Alessandria (-1,90%) e Vercelli (-1,80%).

Si registrano flessioni più intense della media regionale anche a Biella e Torino, entrambe con un tasso di crescita del -1,68%, e nel Verbano Cusio Ossola (-1,50%). Novara, con l'8% delle imprese artigiane piemontesi, segna un -1,21%, mentre i dati meno negativi appartengono a due province del Piemonte meridionale, Cuneo (-0,72%) e Asti (-0,06%).



Torna l'appuntamento con la festa dei falegnami

BORGOLAVEZZARO (map) Torna la festa dei falegnami, il tradizionale appuntamento rivolto a tutti gli artigiani del legno che Confartigianato Imprese Piemonte Orientale promuove quest'anno a Borgolavezzaro il 20 marzo. Il programma prevede alle 10.30 il ritrovo alla Chiesa Parrocchiale dove alle 11 sarà celebrata la Santa Messa; alle 12,30 seguirà il pranzo sociale al ristorante Da Ernesto e nel pomeriggio la visita al Campo della Ghina, l'oasi naturalistica di Borgolavezzaro.

6

Imprenditori: adesso arriva la seconda scuola

■ «Gli imprenditori, in qualsiasi settore operino, devono prendere decisioni e cercare di guidare le scelte di altre persone. Per questo motivo è importante riflettere, con loro, sul tema della scelta, della difficoltà e dello stress che comporta decidere, del lato consapevole e di quello affettivo del comportamento». È uno degli obiettivi della seconda edizione della 'Scuola per imprenditori' che si apre la prossima settimana. Le parole sono di Marco Novarese, docente universitario, che modera e coordina gli incontri. La scuola per imprenditori è organizzata dal Dipartimento di scienze giuridiche, politiche, economiche e sociali dell'Università del Piemonte Orientale (Upo), diretto da Salvatore Rizzello, e da Confartigianato Alessandria. Al primo incontro partecipa il presidente dell'Ordine degli psicologi con il quale il Digspes sta per firmare una convenzione per fare ricerca e divulgazione insieme. Il via è previsto per mercoledì 17, dalle 19 alle 21, a Palazzo Borsalino, in via Cavour 84. "Fronteggiare le difficoltà dell'essere impresa" è il tema affrontato da Alessandro Lombardo, presidente dell'Ordine Psicologi Piemonte, e Assunta Daniela Mancuso, psicologa, psicoterapeuta. Il 16 marzo sarà la volta di "Lavorare insieme" con Angelo Gregucci, allenatore Alessandria calcio, e Carlo Lancerotto, direttore del personale di Michelin Alessandria. Il 13 aprile "La tutela del credito per le piccole imprese" sarà protagonista con Carlo Traverso, avvocato esperto in contrattualistica, e Piero Gulminetti, direttore Confartigianato Alessandria. Infine, l'11 maggio "Due anni della scuola per imprenditori: imparare a decidere" con Marco Novarese. Intervengono affidata a Salvatore Rizzello; Gian Paolo Coscia, presidente Camera di Commercio; Adelio Ferrari, presidente Confartigianato Alessandria. Gli incontri sono moderati e introdotti da Marco Novarese, docente del Digspes. Informazioni: www.eventbrite.it/e/biglietti-scuola-per-imprenditori-2016-21089227447.

Adelio Ferrari guida gli artigiani che hanno ideato l'iniziativa



Salvatore Rizzello è il direttore del Digspes che collabora all'evento



Marco Novarese coordina gli incontri a palazzo Borsalino



■ **E.So.**



CNA: CAMPAGNA SULLA SICUREZZA STRADALE

La Cna Piemonte Nord aderisce alla campagna nazionale "La sicurezza stradale non è uno scherzo" promossa da CNA Autoriparazioni, a sostegno dell'importanza della revisione degli autoveicoli, obbligatoria per legge ma soprattutto garanzia di sicurezza per gli automobilisti e i cittadini. «I centri di revisione devono rispettare precise normative - afferma Marco Zanforlin, portavoce degli autoriparatori della Cna Piemonte Nord - e avere personale qualificato e costantemente formato, garantire locali, attrezzature e tecnologie aggiornate e conformi proprio per garantire la sicurezza. Negli ultimi anni abbiamo dovuto sostenere investimenti rilevanti per adeguare le nostre officine ai requisiti imposti dal nuovo protocollo informatico della Motorizzazione. Sono stati investimenti necessari, però ora dobbiamo ricevere il giusto riconoscimento, tramite un adeguamento delle tariffe, ferme



da oltre dieci anni».

«La concorrenza di soggetti irregolari - prosegue Zanforlin - inoltre rischia di compromettere la sopravvivenza delle imprese che agiscono correttamente oltre che la sicurezza degli automobilisti. Per questo chiediamo un sistema di controlli efficiente sugli operatori, a tutela di chi rispetta le regole e garantisce la qualità del suo lavoro».

«La Cna lancia una petizione alla quale possono aderire tutte le imprese del settore dell'autoriparazione - spiega infine Alessandro Valli, responsabile Ufficio Categorie Cna Piemonte Nord - Le invitiamo a esporre nelle loro officine il

manifesto che abbiamo preparato e a firmare on line sul link <http://www.cna.it/petizione-revisioni-auto>). Chi preferisce può venire a firmare direttamente in tutti gli uffici Cna Piemonte Nord in provincia di Novara, Vercelli e Verbano Cusio Ossola».



8

CIOCCOLATO&GIOIELLI

Dalle 8.30 alle 20 in piazza Palazzo di Città, eccezionalmente per San Valentino, si tiene il mercatino tematico "Cioccogioiello" interamente dedicato al cioccolato e ai gioielli, frutto di un artigianato d'eccellenza, organizzato e coordinato da Confartigianato Torino e promosso dal Comune. Si tratta di un'interessante opportunità per dolci regali rivolta al pubblico torinese e ai turisti con la possibilità di ammirare e di acquistare direttamente dagli artigiani prodotti di eccellenza dal cioccolato ai bijoux.



Contro l'emergenza furti cresce la "difesa fai da te"

Incremento di vendite di spray urticanti e altri strumenti.



I furti nelle case, le truffe, le rapine nei negozi generano nella gente paure e risposte «fai da te». Tra i privati, che vivono in cascina o in un condominio, c'è un comune denominatore: la paura di svegliarsi di notte e trovarsi qualcuno in casa. E la paura lievita se si è soli o anziani.

L'invito delle Forze dell'ordine è di non farsi prendere «la mano»: la sicurezza e l'autodifesa, se improvvisate, possono essere molto pericolose.

Però basta un rapido giro per armerie per capire che la paura ha bisogno di risposte a volte non razionali.

Ci sono strumenti per cui non serve il porto d'armi. L'arma libera preferita è lo spray al peperoncino. Costa dai 15 ai 20 euro, ce ne sono di diverse fogge. Alcuni sono fucsia e con i brillantini. Trovano posto nel comodino, sotto al bancone, nella portiera dell'auto o in borsa. Basta spruzzarlo: non uccide e non ferisce ma fa bruciare gli occhi, provoca un senso di soffocamento, tosse, lacrime, sintomi che indeboliscono l'aggressore inducendolo a fug-

gire. Alla storica armeria Borio Venanzi Marcellino di corso Alfieri, Marcella Borio conferma: «La difesa è sacrosanta, la gente non sa più come proteggersi. Abbiamo venduto un centinaio di spray al mese». Lo hanno acquistato le mamme per le figlie; i figli per i genitori; donne sole e commercianti.

Pistole giocattolo

Poi sono in aumento le richieste delle pistole con il tappo rosso. Costano da 70 a 150 euro. Sono imitazioni perfette di vari modelli di Beretta, Colt, Smith & Wesson, Glock. Le Forze dell'ordine avvisano della pericolosità a cui ci si espone esibendo una pistola giocattolo o reagendo ad una aggressione. «Chiamate il 112 o il 113» raccomandano.

Penne e torce statiche

La difesa «fai da te» è anche fatta di strumenti «double face» come le torce e le penne statiche. Sembrano oggetti inoffensivi in realtà oltre che a illuminare e scrivere sono costruite con materiale speciale e si trasformano in «armi» con cui colpire l'avversario. In rete si trovano offerte di vario genere.

Coltelli da cucina

Di coltelli sono piene le case e se un tempo trovavano posto solo

in cucina adesso vengono messi sotto i letti o vicino alla porta.

Corsi da difesa

I corsi di difesa personale sono frequentati soprattutto da donne. Giuseppe Vriletti, istruttore astigiano leader nel settore, dice: «Sono soprattutto le donne a seguire i miei corsi forse perché sono più abituate ad occuparsi di prevenzione. È questo che conta. Da qui bisogna partire. Sapere cosa fare quando si cade, difendersi a mani nude da aggressioni, scippi, stupri. Quest'anno sono iscritti 11 donne e 3 uomini».

Gli animali

Nelle frazioni e nelle case isolate, quasi tutti hanno cani, ma c'è anche chi si è dotato di oche che come quelle del Campidoglio fanno un gran baccano.

Il Comune e le telecamere

Intanto sta proseguendo con successo l'accordo sottoscritto da Comune con Confartigianato e Cna per fornire telecamere ai condomini a prezzo calmierato. Un centinaio complessivamente le richieste giunte alle due associazioni di categoria, ma le telecamere prima di essere installate devono essere approvate dalle assemblee di condominio.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

La difesa è sacrosanta e la gente non sa più cosa inventarsi per proteggersi dai delinquenti

Marcella Borio
Armeria corso Alfieri



**Simulazione**

Marcella
Borio
con lo spray
al
peperoncino
indica
come si usa
per difendersi

Artigiani e la Svizzera «Pronti per l'Albo»

Ticino (Svizzera) è in vigore una nuova legge sulle imprese artigiane che prevede l'istituzione di un Albo delle imprese artigiane a garanzia della qualità e della sicurezza: lo spiega Mauro Bendotti, responsabile di Cna Piemonte Nord area Vco. Questa norma riguarda tutte le imprese artigiane, le ditte individuali, le società di persone e di capitale che operano nel Canton Ticino e l'iscrizione è richiesta anche per gli artigiani italiani frontaliere. Gli artigiani italiani che vogliono lavorare in Svizzera devono mettersi in regola entro luglio. Sono previste sanzioni molto elevate. Le imprese artigiane che operano nel Canton Ticino possono rivolgersi alla Cna Piemonte Nord, sede di Domodossola, per le informazioni e la pratica di iscrizione.

CNA

NOVARA VERCELLI VCO

